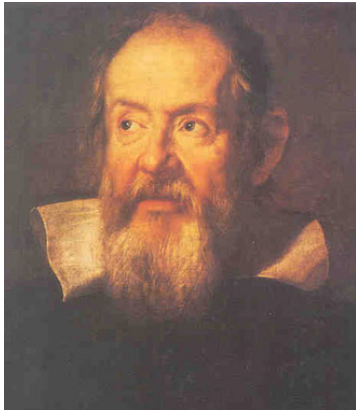


Galileo a Padova

In occasione delle celebrazioni dell'Anno galileiano, Padova ha ricordato il suo più illustre cittadino attraverso una mostra tenutasi dal 28 febbraio al 14 giugno scorsi, presso il Centro culturale San Gaetano dove in questi giorni ci troviamo per il 42° Congresso Nazionale della U.A.I.

La mostra su Galileo, attraverso il racconto del lavoro dello scienziato, ha illustrato gli elementi principali alla base della scienza moderna dal Seicento ai giorni nostri. La mostra si è sviluppata in sette sezioni, attraverso simulazioni multimediali, esperimenti e esposizione di strumenti scientifici antichi e moderni è stata visitata da migliaia di visitatori.



Galileo si stabilisce a Padova nel 1592, provenendo dallo "Studio di Pisa", diventando professore di matematica presso l'Università patavina. La sua reputazione è in quel periodo limitata ad una cerchia ristretta di specialisti di geometria, ma quando invece lo scienziato lascia Padova, è ormai famosissimo in tutta Europa.

Le sue scoperte in quegli anni sono in effetti rivoluzionarie. Galileo scopre nel 1604 la legge oraria di caduta dei gravi e, intorno al 1608, dimostra che i proiettili seguono una traiettoria parabolica.

Con questi risultati, in opposizione con le teorie aristoteliche all'epoca dominanti, Galileo non solo getta le basi di una meccanica completamente nuova, ma comincia a raccogliere prove a favore del sistema copernicano.

Il 1604 è anche l'anno di un primo intervento di Galileo in ambito astronomico:

quello nella questione della cosiddetta "stella nova", oggetto misterioso la cui intensità luminosa appariva variabile. Schierandosi contro l'ambiente intellettuale dell'epoca il quale affermava che i corpi celesti erano di essenza perfetta ed immutabile, Galileo mostra che l'oggetto non si muove rispetto alle stelle fisse e che si tratta quindi di una vera e propria stella dalle caratteristiche mutevoli.

L'osservazione del cielo tramite il telescopio porta Galileo alla pubblicazione del Sidereus Nuncius, nel 1610, trattato fondamentale nella storia dell'astronomia. Galileo riporta diverse scoperte clamorose, tra cui ricordiamo la morfologia della luna, che appare simile a quella della terra, e l'esistenza dei satelliti di Giove.

Profondamente convinto dell'importanza dell'osservazione e della sperimentazione, Galileo inventa e perfeziona anche diversi strumenti scientifici. Nel 1599, lo scienziato crea addirittura un laboratorio nella propria abitazione a Padova, e assume a tempo pieno un artigiano.

A partire dal 1609 Galileo si dedica anche alla produzione di telescopi, che gli vengono richiesti con insistenza non appena si sparge la notizia delle straordinarie possibilità offerte dello strumento.

In questa brevissima pubblicazione desideriamo indicare i luoghi dove Galileo visse e lavorò durante i 18 anni trascorsi a Padova.

Di fianco una cartina dove sono indicati i luoghi principali.

Per ogni punto indicato, di seguito vengono fornite delle informazioni aggiuntive.



1 In via del Santo n. 127 si trova la casa di Gianvincenzo Pinelli. E' la prima casa in cui Galileo dimorò a Padova, dal 1592 al 1601. Nella biblioteca Pinelli Galileo preparò la sua prima lezione per l'Università di Padova.



2 La casa dove Galileo visse fra 1601 e il 1610 si trova nell'attuale via Galileo Galilei (allora via dei Vignali), al numero 43, di fronte alla scuola "Giovanni Pascoli". Galileo puntò il telescopio verso il cielo ed effettuò le prime importanti scoperte proprio dalla finestra e dall'ampio giardino interno di questa abitazione.

3 Palazzo del Bo. Sede dell'Università di Padova, dove Galileo insegnò dal 7 dicembre 1592 al 7 settembre 1610. La cattedra attribuita a Galileo, ma verosimilmente utilizzata da molti altri docenti, si trova oggi nella "Sala dei Quaranta".

4 Nella Chiesa di Santa Caterina battezzato il figlio Gianvincenzo. Il fonte battesimale è stato spostato nella chiesa di Santa Sofia, dove tutt'ora si trova con esposta una copia del certificato di battesimo. Il chiostro del convento S.Caterina attualmente è parte integrante della facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Padova.



5 Nell'antica canonica dietro al Duomo Galileo incontrava don Paolo Gualdo, rettore del Duomo di Padova.

6 La Biblioteca del seminario di Padova conserva la **prima edizione** del "**Dialogo sui massimi sistemi**" (1632) con le note e le correzioni originali di Galileo.

7 Il Portello, antico porto di Padova e principale via di comunicazione per Venezia. Nei periodo di maggior sviluppo gli storici raccontano che lungo il percorso fluviale che attraverso il canale Piovego e il Brenta conduceva alla Laguna, e quindi direttamente a Venezia, si spostassero fino a 400 imbarcazioni al giorno per la movimentazione sia di merci che di passeggeri. Nei suoi frequenti viaggi a Venezia Galileo avrà indubbiamente utilizzato questa via, vera "autostrada" dell'epoca.

